

Cultura e Società

MACRO



Imponenti pugilatori arcieri, guerrieri e nuraghi in pietra del IX secolo a.C. sono le più antiche statue del nostro Mediterraneo

Giganti in mostra
(nei musei di Cagliari e Cabras)

Tendenze

Nel secolo digitale calligrafia addio

La scrittura manuale messa in crisi dalle tecnologie. Ma c'è chi prepara nuovi modelli per la scuola

Ana Millán Gasca

Calligrafia addio, si rallegrano alcuni; il disastro dell'abbandono della scrittura manuale a scuola, lamentano altri: negli ultimi anni sulle pagine dei giornali, in Germania, in Italia, negli Stati Uniti, si registrano posizioni apparentemente inconciliabili. Da una parte, i proclami di chi considera la scrittura a mano un retaggio del passato, che scomparirà inevitabilmente e in tempi rapidi, e chiede che la scuola si adegui fin da subito alle innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, arrendendosi alla digitalizzazione della lettura e della scrittura (libri, lettere, giornali, appunti), e che abbandoni non soltanto i libri di carta ma anche carta e penna. In queste posizioni si nasconde l'ennesimo rifiuto delle tradizioni scolastiche europee, considerate oppressive, noiose e isolate dal mondo reale.

Si sono alzate molte voci però contro una prospettiva considerata pericolosa e non l'ennesima trasformazione della vita quotidiana come conseguenza delle trasformazioni tecniche: la diffusione della stampa ha ampliato gli orizzonti culturali e la forza del pensiero, mentre l'abbandono della scrittura avrebbe come conseguenza un impoverimento del pensiero umano. A sostegno di quest'ultima tesi, vari studi hanno esplorato il rapporto tra grafia manuale e capacità espressiva e di lettura (Steve Graham negli Stati Uniti, Sibylle Hurscher in Germania), soprattutto nei bambini, ma sono spesso ricerche fragili che puntano tutto su un collegamento difficile da dimostrare fra il gesto della scrittura e il cervello. Così, libri come il recente *Demenza digitale* dello psicologo e neuroscienziato Manfred Spitzer, suscita adesioni incondizionate oppure è accusato dai fautori a oltranza del digitale di nascondere sotto una veste scientifica una posizione puramente ideologica e conservatrice. Recentemente all'Università Roma Tre gli studenti, futuri insegnanti della scuola primaria, hanno ascoltato e dibattuto molto animatamente la difesa della calligrafia da parte di uno dei fondatori dell'Associazione Calligrafica Italiana, Anna Ronchi. Questa è stata la prima, istintiva reazione di giovani che sono nati in anni in cui esisteva già la posta elettronica e che acquistano un tablet con i primi soldi guadagnati.

Già, perché mentre il dibattito sembra

senza via di uscita, nelle scuole la questione non si affronta e la scrittura a mano è abbandonata a stanche abitudini. Il paradosso, infatti, è che il modello grafico del corsivo che s'insegna nella scuola italiana risale alla fine del Settecento e, soprattutto, è stato sviluppato per uno strumento di scrittura, il pennino, ormai del tutto superato: infatti è necessario evitare di alzare la punta del pennino dal foglio, se non per intingerlo nell'inchiostro e quindi le lettere avanzano in un modo lento, che non accompagna il pensiero inquieto dei bambini, e soprattutto degli adolescenti. Con il risultato che nella scuola media le lettere tracciate impazientemente diventano irrecognoscibili, la grafia illeggibile anche all'autore che spesso ripiega sul maiuscolo, altrettanto faticoso e inadatto per scrivere a mano, mentre i numeri ballano e si confondono e porta-



Come un'arte
Esercizi di calligrafia: una vera e propria attività creativa che ha profonde radici culturali in oriente e nel mondo arabo

no a errori di calcolo. Ma è possibile che in decenni che hanno visto uno straordinario sviluppo della grafica - si pensi alle etichette dei vini, alle copertine, all'impianto grafico dei libri, alla grafica su Internet - non vi sia stata un'innovazione della calligrafia tale da scongiurare l'abbandono? Si rende necessario forse oggi che a scuola si impari un po' di dattilografia per usare le tastiere in un modo un po' più evoluto di quello con due dita: questa non è un'innovazione che ci deve spaventare. Ma detto ciò,

Abbecedari del Duemila
L'evoluzione del corsivo secondo il modello italiano: le nuove lettere in libretti diversi per destri e mancini

sono alcuni millenni che l'alfabetizzazione inizia dalla scrittura a mano, e forse senza scomodare possibili conseguenze sull'ippocampo, una semplice prudenza consiglia di non sottrarre alle giovani generazioni questa esperienza; il suo valore pedagogico è sottolineato dalla ricerca diretta da Benedetto Verrecchi in alcune scuole di Roma di cui ho parlato Il Messaggero nei giorni scorsi.

La risposta infatti è a portata di mano. In Francia nel 1999 è stato convocato un concorso nazionale per sostituire la scrittura scolastica tradizionale con un modello più efficace, e anche più bello, che non ostacoli il fluire dell'idea ma sia sentito dagli adolescenti come un buon compagno nella ricerca di sé. Non è facile mettersi d'accordo per trasformare una tradizione secolare, e persino nella Francia centralista hanno vinto due diversi set di caratteri. Paradossalmente, quasi tutte le innovazioni proposte negli ultimi anni - ve ne sono state in molti paesi europei - ruotano attorno al modello «italico», chiamato così perché si ispira alla scrittura italiana del Rinascimento, e che fu sviluppato negli anni Trenta da un calligrafo inglese, Alfred Fairbank. L'Associazione Calligrafica Italiana ha elaborato una proposta per la scuola italiana, anzi due. Il corsivo 1.0, curato da Anna Ronchi, è un'evoluzione del corsivo tradizionale nella forma delle lettere (una t più corta, meno riccioli di unione) e nel modo di legarle, e usa le lettere romane per il maiuscolo, semplificando la consuetudine ora molto diffusa nelle prime classi prime in Italia di far scrivere quattro forme diverse per ogni lettera. L'italico 1.0, agile e moderno, molto regolare nella forma delle lettere - che sono derivate dalla a che si apre (u), ruota (n), si duplica (m) - si rivolge a coloro che vogliono osare di più oppure si può proporre nella scuola media quando i ragazzi desiderano una grafia più asciutta e trasformabile secondo un proprio stile.

I modelli sono proposti in libretti, diversi per destri e mancini, che si collocano davanti al banco su un piccolo sostegno in legno. Gli allievi non copiano modelli statici, al contrario: la via della scrittura avanza per gruppi di lettere a seconda della forma. I bambini, impugnando la penna in modo equilibrato, sentiranno il movimento sul foglio della scrittura accompagnare i loro pensieri e volare con l'immaginazione, e - come i bambini cinesi alle prese con i loro ben più complessi esercizi di calligrafia - vedranno nello scheletro della scrittura anche i segmenti, i cerchi e le proporzioni della matematica. Anche gli studenti più «digitali» della Formazione Primaria dell'Università Roma Tre si sono appassionati a questa proposta.

Al via a Bologna

Una libreria del mondo per la Fiera dei ragazzi



La mostra L'evergreen Mafalda festeggia alla Fiera di Bologna

Niente Peppa Pig, Schiappa e Stilton. Spazio all'immaginazione per «accompagnare i bambini nel mondo del pensiero divertendosi» nel nuovo Padiglione 33 «Non ditelo ai grandi» con cui la Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, da sempre riservata agli operatori del settore, apre a famiglie e bimbi. Un pubblico che dà soddisfazione guardando le lunghe file per acquistare libri, partecipare a laboratori, vedere mostre, fra cui quella di Mafalda.

Fiore all'occhiello del Padiglione, inaugurato sabato, due giorni prima dell'apertura della 51/ma edizione della Fiera, che prende il via oggi, la libreria internazionale con 25 mila volumi da tutto il mondo. «Sta accadendo quello che speravamo, che alla Fiera arrivassero i bambini a cui è dedicata», dice il presidente di Bologna Fiere, Ducio Campagnoli, che lancia anche un appello al presidente del Consiglio Renzi: «Il libro, la cultura per bambini e ragazzi, dovrebbe essere prioritaria. Matteo faccia sognare, fai una riforma anche in questo settore».

Gli fa eco Grazia Gotti, della cooperativa culturale Giannino Stoppioni Librerie, che è tra gli organizzatori del Padiglione 33. «Mentre i dati Nielsen ci parlano di un ulteriore calo dei lettori nel nostro Paese, nel settore dei libri per ragazzi non è successo questo. Il libro resta l'elemento in grado di nutrire l'immaginario dei bambini, senza il quale è impossibile progettare niente».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICATRICI

Prevenzione e trattamento delle cicatrici causate da:

- Intervento chirurgico
- Ferite accidentali
- Smagliature
- Ustioni
- Acne

CON FILTRO SOLARE SPF50+

€ 17,50
Tubo 30 ml.

€ 19,50
Per proteggere le cicatrici dai raggi solari

Sono dispositivi medici C.C.
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 10/04/2011

MICOSI UNGHIE PELLE PIEDE D'ATLETA

contro **FUNGHI delle UNGHIE CADUTA e SFALDAMENTO**

PREVIENE TRATTA

• Facile applicazione
• Asciuga rapidamente

€ 12,90
Fiacone 7 ml.

Micoblock Soluzione Ungueale
Trattamento e prevenzione dell'onicomicosi
Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta.
La sua formulazione trasparente e incolore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.

PHC
E' un dispositivo medico C.C. 0546.
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Aut. del 19/06/2013

In farmacia e parafarmacia - www.dermovitamina.it

VERRUCHE

1 sola applicazione settimanale

Pratico Indolore Di facile uso

3-5 applicazioni

Rimozione Verruche

€ 12,50

Dermovitamina Verruche è un prodotto di automedicazione in soluzione liquida per la rimozione delle verruche che può essere utilizzato facilmente su diversi tipi di verruche incluse le verruche comuni tipiche dei bambini.
Si può usare contemporaneamente su più verruche.

E' un dispositivo medico C.C. 0546.
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Aut. del 30/03/2012